

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
Email: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.sanfelice.it
Email: sanfelice@chiesadimilano.it

08 05 2022

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicarloeanna@gmail.com

IV DOMENICA DI PASQUA

Maria: solo nubi e mantello?

di Lucia Pelagatti

Cerchiamo qui di fotografare la devozione mariana nei suoi valori e limiti. È vero che la Vergine, nell'immaginario nostro, pare assumere i verbi e le funzioni tipiche di Dio? È vero che neanche sfiorava la terra? È giusto presentare Maria senza il Bambino?

«Volevo chiedervi... chi invocate nella preghiera?» È questa la domanda che, al terzo incontro del nostro gruppo di ascolto della Parola, ho rivolto alla decina di signore presenti. La risposta è giunta a una sola voce: «Maria!».

Maria tutta sola

«E Gesù?». Silenzio. Claudia, si fa coraggio: «Be', in un certo senso, Gesù mi fa soggezione... anche Dio. Maria è come noi, vicina a noi». «È vero», conferma Rossana «è vicina a noi come una Madre, come le madri sanno fare». Interviene Bruna: «E poi nella *Salve Regina* diciamo proprio che è la nostra avvocata, come una persona che parla per noi e prega Dio per noi». Rassicurai tutte quante sul fatto che la loro pietà mariana corrispondeva in toto alla dottrina su Maria che la Chiesa professa almeno da San Bernardo in poi, cioè da un bel millennio. Quel che cercavo di capire era quale legame intercorresse tra quel culto mariano così saldo e cattolico, e il fulcro trinitario della fede cristiana. Semplicemente, mi dicono: «Ci hanno abituate così». Ringraziando Dio, le cose sono cambiate dopo tre anni di gruppo d'ascolto, tanto che Claudia mi ha messo in difficoltà citandomi 1 Tm 2,5 e chiedendo: «Ma se Gesù è l'unico Mediatore tra Dio e gli uomini, in che senso Maria è mediatrice?». Ho dovuto correre dal Parroco!

Primo allarme

Che nella pietà cattolica ci fosse il rischio che la figura di Maria in qualche modo uscisse dal solco della pura devozione cattolica, già lo sapeva il Muratori nel Settecento, quando avvertiva: «Maria non è Dio». Troppo grandi erano infatti i meriti attribuiti a Maria da incauti predicatori e scrittori cattolici. Prosegue Muratori: «Parimenti ci incontreremo in chi asserisce niuna grazia, niun bene venire a noi da Dio se non per mano di Maria... non badano queste zelanti persone che il lasciar libero il campo alla devozione imprudente e indiscreta torna in discredito della Chiesa...». In che modo questa devozione mariana era imprudente?

Solo nuvole e mantello?



In un certo senso, parte dell'iconografia ha favorito il processo di staccare Maria dalla terra per farne sempre più un puro essere proveniente dal cielo. Rapita in alto da vortici di nuvole e cherubini, incoronata di diademi, avvolta in regali mantelli cerulei, appare non più come la creatura perfetta che ha dato la vita a Cristo restando pur sempre creatura, ma come qualcosa di più, quasi un essere semi-divino. Una delle rappresentazioni pittoriche più affascinanti e rivelatrici di questo processo è la *Vergine dal Gran Manto*, detta anche *Madonna della Misericordia*. L'immagine si è diffusa a partire dalla grande peste del

1348 e ha avuto due secoli e mezzo di vita, proprio mentre l'Occidente attraversava una delle fasi più difficili della sua storia. Come difendersi da pestilenze ricorrenti, guerre sanguinose, morte imminente, catastrofi, carestie che mettevano in ginocchio stati e città? Si sviluppò straordinariamente così la devozione a Maria Protettrice: Ordini religiosi, confraternite di laici, autorità politiche iniziarono a commissionare agli artisti la Vergine dal Mantello. Alta, altissima, la Vergine tende le braccia, allargando con le mani l'ampio mantello che protegge e difende abitanti di città (si trova anche sui gonfaloni), membri di confraternite, famiglie, l'umanità intera rappresentata da uomini e donne di ogni condizione. I devoti, di statura molto più bassa, chiedono la fine di un pericolo, della peste, della carestia, o semplicemente implorano la protezione dal male. Spesso Maria è rappresentata senza il Bambino. La Vergine diventa così la *Suprema Protettrice*, tanto che talvolta viene ritratta nell'atto di

difendere col mantello i devoti dall'ira di Dio stesso, che manda sulla terra le frecce della peste per punire i peccati degli uomini. Dopo il Concilio di Trento termina la stagione della Vergine dal Gran Manto. Ma quanto è rimasto, nella mentalità collettiva, di questa protezione potente, di questa Maria «autostrada» delle grazie?

In alcuni casi Maria «parla» ai suoi devoti. Solo eccezionalmente la Chiesa riconosce questo tipo di «rivelazioni private». Ma il fenomeno continua, si allarga a macchia d'olio, fino a confondersi con il *mare magnum* delle apparizioni e delle lacrimazioni, preferibilmente di sangue. Stando a questo tipo di manifestazioni, si potrebbe ribattezzare Maria, che è Madre di bene e di misericordia, «Nostra Signora della sventura», oppure «Nostra Signora del sangue», perché quasi sempre piange sangue e annuncia sangue. Il volto di Maria sfigurato è dato in pasto alle angosce spirituali e psichiche del nostro tempo. Nel gruppo d'ascolto abbiamo dedicato un certo tempo a questo problema. Ricordo che una sera arrivò Giovanna piuttosto sconvolta: aveva letto di una giovane che «parlava con Maria», che, stavolta senza piangere, annunciava un castigo per il volgere del millennio. Si imponeva un rimedio drastico. Chiesi a Claudia di aprire la lettera di Paolo ai Romani e di leggere lentamente dal capitolo 8: «Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli, né principati, né presente, né avvenire, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore». Chiesi dunque da che parte volevamo stare, se con l'amore di Dio testimoniato nelle Scritture, o con presunte rivelazioni di castighi. Maria che parte ha scelto, nella sua vita? Che cosa aggiungono alla Rivelazione le rivelazioni private?

Maria per noi

C'è da chiedersi che cosa possiamo conservare oggi della tradizione teologica non magisteriale del passato e di quella iconografica e popolare giunta fino a noi. Rimettendo al centro la Scrittura, abbiamo minori «informazioni» su Maria di quanto credevamo di sapere. Ma veniamo a sapere cose (in certa misura) diverse. Non è più possibile oggi parlare di Maria come si faceva al catechismo di un passato non troppo lontano. La Vergine era presentata come una figura evanescente, la mamma di Gesù, che fa «solo» la mamma. Tace sempre, rinuncia sempre, soffre sempre, si umilia sempre. Quello che ci veniva proposto era un modello di «umiltà domestica» e ubbidienza incondizionata (ai genitori, alla catechista, al parroco...), un non contare niente, per poi improvvisamente ribaltarsi dopo la morte in un tripudio di straordinarie e sovrumane virtù. Di lì a pochi anni sarebbe arrivato il femminismo, seguito a ruota da un più moderato femminismo cristiano. La catechesi odierna, non

accettando i modelli precedenti, fa fatica a parlare di Maria; avvertiamo talora la devozione del passato come qualcosa di «vecchio», di «tradizionale» e «superato». Come uscire dall'*impasse*? È proprio impossibile oggi riscoprire Maria? Chi è Maria per noi, per i cristiani cattolici? Qual è il modello di donna che ancora oggi può parlarci e che, nel solco del magistero di Paolo VI (*Marialis Cultus*), saprà toccare la nostra intelligenza e il nostro cuore?

APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 9 MAGGIO

h 09,00 S. Messa

h 16,45 Catechismo 4° anno

h 18,30 Mezz'ora di letture spirituali

h 21,00 In chiesa: incontro dei genitori dei cresimandi con mons.

F. Gilardi

MARTEDÌ 10 MAGGIO

h 10,00 Incontro preti a Venegono

h 16,45 Catechismo 3° anno

h 18,30 S. Messa (def. Pietro)

h 21,00 Incontro Centro di Ascolto e Gruppo Barnaba. Oratorio S. Stefano

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO

h 09,00 S. Messa

h 16,45 Catechismo 2° anno

h 20,45 S. Rosario: parco giochi 1° strada

GIOVEDÌ 12 MAGGIO

h 17,00 Catechismo 1° anno

h 17,30 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18,30 S. Messa

h 21,00 Incontro Capi Scout

h 21,00 Incontro Gruppo Barnaba con i CPP della città

VENERDÌ 13 MAGGIO

h 09,00 S. Messa

SABATO 14 MAGGIO

h 10,00 Confessioni cresimandi

h 16,00 CRESIMA gruppo Regina

h 18,30 S. Messa vigiliare (def. Moretti Pietro)

DOMENICA 15 MAGGIO

h 10,00 S. Messa

h 11,30 CRESIMA gruppo Marilù (def. Daniela)

h 16,00 CRESIMA gruppo Cristiana

h 18,30 S. Messa (def. William e famiglia, Adriana e famiglia)

ORATORIO ESTIVO presso l'Oratorio di S. Stefano di Segrate centro.

Iscrizioni dal 9 al 13 maggio dalle 16 alle 18,30, fino ad esaurimento posti.

Informazioni dettagliate su www.santostefanosegrate.it